

DEL MOVIMENTO "HYDRARGIRICO...



Non ritenendo esaurienti e risolutive le teorie degli astratto-concreti dei concreto-astratti dei fisiognomici dei neorealisti degli atomici degli spaziali dei televisivi dei cosmici dei criptognomici degli abumanisti dei trasfigurativi ecc.

MANIFESTIAMO C SOSTENIAMO

L'ESTETICA HYDRARGIRICA fondata sulla concezione anio-catodistica della pittura.

Essa concezione attinge alle origini elio-psichiche del creato riproponendolo in forme e colori che, superando i confini calligrafici, dimensione-spaziospirito, luce-colore, materia-cromo-sostanza, si oggettivizzano per sollecitazioni protoplasmatiche sorprese ed espresse PENTADIMENSIONALMENTE.

Quinta dimensione che aggiunge alle quattro note l'argento vivo, ovverosia l'universalizzazione motorio-psichica indispensabile alle rappresentazioni superfigurative.

L'HYDRARGIRIUM oltre ad avere le prerogative intrinseche balistiche dei metalli, si estrinseca in uno svolgimento diametrico ancora oscuro in senso dogmatico ma recettibile spiritualmente se coordinato al parallasse stellare.

In esso scorgiamo l'espressione della affannosa ricerea umana che lotte dottrinali conformistiche avevano fossilizzato in silicea forma di cambrica morte.

Impulso metafisico integrale, la quinta dimensione è la genetica ultima per la attuazione dell'archetipo essenziale.

HYDRARGIRIUM soffice ricreazione d'immateriali sfere gnoseologiche. Sintesi d'argento.

Universi ebbri di orizzonti lattescenti. Ritorno a escatologici smarrimenti in mistica simbiosi rastremata in vertici di fuoco, luce di verità ineffabile: LA QUINTA.



Bellomo Donà - Ganetti Giancarlo - Garbone Alma - D' Etruria Mario - Faber Marcello Frey Nake - Guerra Italo - Gaudenzi Giorgio - Moulin Jean - O' Glean Gabriel Parker Susan - Sornari Antongiulio - Sordelli Franco - Varoli Garlo - Vassoni Gian Maria

"PREMIO HYDRARGIRIUM,,

I° PREMIO NAZIONALE DI PITTURA HYDRARGIRICA

- I Possono partecipare al premio tutti i pittori italiani e stranieri residenti in Italia.
- II Ogni concorrente può partecipare al Premio con non più di due opere.
- III Le opere dovranno ispirarsi al manifesto del movimento hydrargirico.
- IV Il lato maggiore o il diametro di ogni opera non dovrà superare i cm. 30.
- V Le opere devono essere inviate alla Segreteria del "Premio Hydrargirium," Bar Ai Artisti, Campo S. Barnaba, Venezia, entro le ore 24 del giorno 12 febbraio 1953.
- VI Le opere saranno giudicate dal pubblico, che visiterà la Mostra, mediante votazione.
- VII Ogni opera verrà numerata progressivamente, secondo l'ordine d'arrivo alla Segreteria del Premio.
- VIII Ogni votante avrà diritto di scegliere fino a due opere fra quelle esposte e le voterà su apposito talloncino da ri-

- chiedersi alla Segreteria del Premio all'atto della votazione iscrivendoci il numero corrispondente all'opera scelta. Il talloncino verrà inserito nell'apposita urna sigillata.
- IX Lo scrutinio, che sarà pubblico, si terrà alle ore 21 del giorno 28 febbraio nei locali del Bar "Ai Artisti,, S. Barnaba Venezia. La proclamazione del vincitore avverrà immediatamente dopo lo scrutinio.
- X Il primo premio è costituito da una somma di L. 25.000; il secondo, terzo e quarto premio da tre premi acquisto.
- XI L'orario per la votazione è il seguente: dalle ore 11 alle 14 e dalle ore 19 alle ore 22 di ogni giorno a partire dalle ore 19 del giorno 13 data dell'inaugurazione della Mostra delle opere concorrenti al premio.
- XII Durante il periodo di apertura della Mostra saranno tenute delle conferenze sul Movimento Hydrargirico. Data e ora delle conferenze sarà Momunicata di volta in volta.

LA SEGRETERIA



«Siamo tutti assassini» è il titolo del quadro di Venza vinci. di sabato scorso ultimo di feb- nato il «Movimento Pentadi- eppure non ci pareva più di estore del Premio nazionale hydrargirico

ALL' INSEGNA DELL' ARGENTO VIVO... UNIVERSITARIO

Un primo premio di pittura a due piccoli pesci morti

Il Movimento Pentadimensionale Hydrargirico, preso sul serio da mezza Italia, nasconde per conto proprio una meditatissima punta polemica contro alcune presunte degenerazioni artistiche del nostro tempo

braio.

giornale, per l'inaugurazione prossima Trattoria da Mirco co appiccicati intorno a una del primo Premio Nazionale di « ai i vani » (quella del pa- macchia di sospettabile riferipittura hydrargirica, vi fu — ravento dipinto da una dozzina mento («Piazza San Marco»), dobbiamo dirlo — un certo on- e mezza di pittori veneziani, un rettangolo nero («Valori deggiamento di perplessità. I stranoti e no), è un abbastan- cirillici»), una patata con porcolleghi, competenti in materia za noto «ricettacolo» di cac- ri in crescita («La radice del di critica d'arte, o erano in ciatori di nuvole in «techni- male»), ghirigori generici ferie, o dubitavano di poter color»; allo stesso modo, co- («Subcosciente in festa», opmettere la loro firma sotto una munque, secondo cui scfro e pure «Scomposizione hydrargi-« cronaca » artistica di opina- gode di una particolare vici- rica », oppure « Prognosi riserbili riferimenti e significati. nanza «strategica» con l'Uni- vata», o «Infinito oroplastico-Noi tornavamo, invece, da un versità di Ca' Foscari. Studenti catarsi », o parecchio d'altro: a servizio al confine sul contrab- le artisti bazzicano nella zona: scelta). bando, e ci parve d'essere an- le a un certo momento la scapi- Uno spasso. Noi, è vero, vecora... in tema, e fummo feli-|gliatura del «Dogadum Cafo-|nivamo freschi — anzi raffredcissimi d'andare a vedere quel-|scarinum » è sembrata addirit-|datissimi — da un'inchiesta sul lo che stava succedendo in tura prendere il sopravvento contrabbando in Alto Adige; Campo San Barnaba, al Bar nel « clima » del piccolo caffè venivamo dal Brennero, da « Ai Artisti », alle dieci di sera che fronteggia la chiesa. Ivi è Passo Tubre, da Prato Drava: mensionale Hydrargirico » che, sere ancora fra gli « spalloni ». con la scusa del mercurio det- Nel novero condizionatamente piantato una delle più allegre « Desideri liquidi » di Salvador ultimi anni.

> il manifesto sostenente essere curiali dell'Istituto di Ca' Fo-« l'Estetica Hydrargirica fon- scari o dell'Istituto Universitadata sulla concezione anio-ca- rio di Architettura non sfigutodistica della pittura». Effet- ravano affatto. Ci è dispiaciuto tivamente diceva quel manife- di non aver potuto ascoltare sto, «l'hydrargirium (e cioè il le loro trasmissioni «hydrargimercurio oltre ad avere le pre-rogative intrinseche balistiche dei metalli, si estrinseca in uno svolgimento diametrico ancora che adesso risulterebbe in preoscuro in senso dogmatico ma parazione. recettibile spiritualmente se Quanto alla Mostra d'arte, vi coordinato al parallasse stel- ha partecipato anche Mirco. il lare ». Perciò « in esso scorgia- locandiere dei « Padovani », mo l'espressione della affanno-che, se non abbiamo capito sa ricerca umana che lotte dot- male, è stato compreso nel notrinali conformistiche avevano vero dei premiati per un'« opefossilizzato in silicea forma di ra » consistente in un sasso incambrica morte».

Orrore: ma subito dopo il forse non è tutto del locandiemanifesto interveniva un po' re. Ma noi non giuriamo. più decisamente, e spiegava il tutto così: « Impulso metafisico integrale, la quinta dimen-1 sione è la genetica ultima per l'attuazione dell'archetipo essenziale». Che cosa è dunque, almeno in chiave artistica, lo hydrargirium? Facile: esso è una « soffice ricreazione di immateriali sfere gnoseologiche». Soffice per fortuna.

Bene, questo manifesto, in attesa d'essere fuso nel bronzo (o, Dio guardi, scolpito nel marmo) è stato stampato su manifesti di un metro per un metro e mezzo: e c'è stata mezza Italia che ha preso il « Movimento » sul serio: come una ennesima manifestazione dei tanti «ismi» più o meno degenerati (almeno secondo il giudizio di certa gente che crede ancora nell'Arte con l'AA» maiuscola) dal cosiddetto « astrattismo»; e lo ha accolto con disorientato stupore.

Si trattava, evidentemente invece —, di una garbata presa in giro, di una divertita caricatura di certune tendenze, artistiche o « pseudo », dei no-Istri tempi disancorati: presa in giro e caricatura che avevano le serbano una loro meditatissima serietà polemica sostan-

All'inaugurazione del « Movimento» c'era tanta gente che il Console di Francia, invitato le partecipe, non riuscì a entrare nel bar pieno zeppo di giopersonaggi. Aveva un braccio rotto, ingessato: non gliela faceva a passare: così dovette rimaner fuori: il pittore Cadorin e lo scultore Lucarda gli fecero li per lì, sopra la ingessatura, due bei disegni, e Mario d'Etruria — uno dei promotori del « Movimento » — gli scrisse alcuni versi: quel gesso, ora, è passato a costituire un fondamentale punto di partenza al « Museo Hydrargirico » in corso di allestimento.

Sabato sera la Mostra di pittura per il Premio nazionale hydrargirico è stata tenuta a battesimo da Felice Carena. Il Maestro vi ha persino tenuto un discorso, pur senza... com-

promissioni. Il primo premio, con 102 voti, è stato attribuito all'opera di Venza, consistente in un quadrato di carta nera sopra un quadrato di carta azzurra con appiccicati nel mezzo due piccoli pesci morti, incollati: il maggiore teneva dentro la bocca una narte del piccinino: il titolo era «Siamo tutti assassini». Il premio consisteva in venticin emila lire, munificamente offerte (come ha fatto?) dal « Dogadum Cafoscarinum». Altri premi-acquisto per opere « minori » sono toccati a tre altri concorrenti sparsi e cosparsi con le più diverse firme « d'arte » fra le 51 « opere » esposte. (Il tutto, beninteso, in « conto cena », una cena per sessant coperti fatta preparare verso la mezzanotte in una trattoria dalle parti della Salute. C'erano, con i varii autorevolissimi « quattro » e « cinque» e fin «sette bolli», anche alcume studentesse: pensose a loro volta almeno apparentemente, d'ell'avvenire hydrargirico dell'umanità.

Il pittore Zanetti aveva munificamente comper to poco prima un' « opera » piena di chiodi dalla capocchia dipinta in serie, conseguenza (o, forse, (colpa) d'un concetto di « universalizzazione motorio-psichica» di Mario d'Etruria. Due agenti di P.S. avevano sostato prudentemente al di fuori del Bar, ma non era successo nulla. Gli «artisti» dileguavano sveltamente, alla spicciolata, verso la trattoria predestinata per l'agape. Noi potemmo, infine, contemplare con relativo agio le opere esposte: dalla fila delle inzaccherature di colore intitolate «La senatrice Merlin che abbraccia la temperanza » alla « Febbre dell'oro » consistente in un grafico di porporina indicante l'an-

damento d'uno stato febbrile. Ton c'erano molti nomi: gli hydrargirici sono straordinarialmente modesti, sia rispetto ai posteri che ai medesimi contemporanei: importavano le « trovate »: un ovale rosso sopra uno specchio («Ritratto»), («Incontrarsi e dirsi addio»),

Quando venne l'invito al Il Bar « Ai Artisti », come la un po' di chicchi di granotur-

to anche «argento vivo», ha ufficiale degli imitatori dei «grane» artistiche di questi Dali, e persino in quello degli eletti al « Museo » della signo-Fu in questo Bar che nacque ra Guggenheim i «matti» mer-

> serito sopra un pezzo di legno. Il titolo, «Lapis in fundo»,

> > Leone Comini